

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ**1.1. Identificatore del prodotto**

Denominazione: RASOCEM KR BIANCA EXTRA
Codice articolo: 3006 EXT
Descrizione/Utilizzo: Collante e rasante

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi**Uso raccomandato:**

RASOCEM KR è un rasante, (conforme alla normativa europea UNI EN 1504-2, secondo i principi MC e IR) monocomponente in polvere traspirante per superfici in calcestruzzo e intonaci interni ed esterni, composta da leganti idraulici, sabbie selezionate di varie granulometrie, leganti sintetici, additivi vari e fibre in polipropilene.

Usi sconsigliati: Dati non disponibili.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione sociale	Plastimur S.r.l.
Indirizzo	S.P. Rocciola Scrofani km 4,400
Località e Stato	97015 Modica RG (ITALIA). tel. 0932/760104
Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:	info@plastimur.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Principali Centri Antiveleni italiani:

MILANO Osp. Niguarda Ca' Granda: 02 66101029
ROMA Osp. Pediatrico Bambino Gesù: 06 68593726
ROMA Policlinico Umberto I: 06 49978000
ROMA Policlinico A. Gemelli: 06 3054343
FOGGIA Az. Osp. Univ. Foggia: 800183459
NAPOLI Az. Osp. A. Cardarelli: 081-5453333
FIRENZE Az. Osp. Careggi U.O. Tossicologia Medica: 055 7947819
PAVIA Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: 0382 24444
BERGAMO Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII: 800883300
VERONA Azienda Ospedaliera Integrata Verona: 800011858

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della miscela

Il prodotto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classe di pericolo	Categoria di pericolo	INDICAZIONI DI PERICOLO
Irritazione cutanea	2	H315: Provoca irritazione cutanea
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	1	H318: Provoca gravi lesioni oculari
Sensibilizzazione cutanea	1 B	H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) Irritazione vie respiratorie	3	H335: Può irritare le vie respiratorie

2.2 Elementi dell'etichetta ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza (CLP): Pericolo

Ingredienti pericolosi: sono state identificate le seguenti frasi di pericolo e consigli di prudenza prendendo come riferimento le relative schede di sicurezza delle materie prime costituenti il prodotto.

Indicazioni di pericolo (CLP):

- H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H350 - Può provocare il cancro.
- H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H335 - Può irritare le vie respiratorie
- H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza (CLP):

- P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
- P272 - Gli abiti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
- P280 - Proteggere gli occhi, Indossare guanti, Proteggere il viso
- P273 - Non disperdere nell'ambiente
- P501 - Smaltire il prodotto/ recipiente in un impianto d'eliminazione di rifiuti autorizzato.

- IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: P303+P361+P353
togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.
Sciacquare la pelle/fare una doccia.

- IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: P305+P351+P338+P310 -
sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo.
Continuare a sciacquare.
Contattare immediatamente un Centro antiveleni/un medico

- IN CASO DI INALAZIONE:
trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
In caso di malessere, contattare un Centro antiveleni/un medico

2.3 Altri pericoli

Il prodotto contiene cemento e quando si bagna, produce una soluzione fortemente alcalina (pH elevato a causa della formazione degli idrossidi di calcio, sodio e potassio).
Può irritare gli occhi, le mucose, la gola ed il sistema respiratorio e provocare tosse.
L'inalazione ripetuta della polvere del composto per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.
Può contenere silice libera cristallina respirabile.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1. Sostanze**

Non rilevante

3.2. Miscela

Identificazione della miscela: RASOCEM KR BIANCA EXTRA

Natura chimica: prodotto in polvere di colore bianco con granulometria di circa 1mm di diametro

Prodotti rilevanti contenuti all' interno della miscela ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

PLASTIMUR®	SCHEDA DI SICUREZZA	Rev 03 Data: 01/2023 COD: 3006 EXT
	RASOCEM KR BIANCA EXTRA	

Nome	Numero di Identificazione	Classificazione
cemento portland, Cr(VI) < 2ppm	CAS:65997-15-1 EC:266-043-4	Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1B, H317; Eye Dam. 1, H318; STOT SE 3, H335
Fiore di calce idrata		
L'idrossido di calcio non provoca tossicità acuta se ingerito, inalato o se viene a contatto con la pelle. E' classificato come irritante per la pelle e le vie respiratorie e può provocare gravi lesioni oculari. Non si temono effetti avversi sistemici poiché il principale pericolo per la salute è rappresentato da effetti a livello locale (effetto sul pH).		
		Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
N° CE 215-137-3 N° CAS 1305-62-0 N° Reg. REACH 01-2119475151-45-0268		
Denominazione	Carbonato di calcio	
Numero CE	207-439-9	
Numero CAS	471-34-1	

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****Misure di primo soccorso generale:**

Chiamare immediatamente un medico. Quando si contatta un medico, portare con sé la SDS

Misure di primo soccorso in caso di inalazione:

Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione e chiamare un medico.

Misure di primo soccorso in caso di contatto cutaneo

Sciacquare la pelle/fare una doccia.

Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Chiamare immediatamente un medico.

Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi

Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo.

Continuare a sciacquare e chiamare immediatamente un medico.

Misure di primo soccorso in caso di ingestione

Sciacquare la bocca.

Non provocare il vomito e chiamare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**Sintomi/effetti in caso di contatto con la pelle:**

Ustioni. Può provocare una reazione allergica cutanea.

Sintomi/effetti in caso di contatto con gli occhi:

Gravi danni agli occhi.

Sintomi/effetti in caso di ingestione: Ustioni.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti Speciali:

Trattamento sintomatico,

Vedasi quanto indicato al punto 4.1.

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO**5.1. Mezzi di estinzione**

Estinguere con schiuma, diossido di carbonio o polvere secca.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Non utilizzare getto d'acqua come mezzo di estinzione in quanto provoca la propagazione dell'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**Prodotti di combustione pericolosi**

La combustione in caso di incendio può liberare prodotti tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non intervenire senza un equipaggiamento protettivo adeguato.

Respiratore autonomo isolante. Protezione completa del corpo.



SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1. Precauzioni personali, dpi e procedure in caso di emergenza**

Se esposti a vapori/polveri/aerosol indossare apparecchiature respiratorie.
Fornire un'adeguata ventilazione. Utilizzare una protezione respiratoria adeguata.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.
Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia: Assorbire il liquido fuoriuscito con materiale assorbente.

Non immettere il prodotto nella rete fognaria o in acque pubbliche.

Altre informazioni: Eliminare il materiale o residui solidi in un centro autorizzato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

6.5. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se esposti a vapori/polveri/aerosol indossare apparecchiature respiratorie.
Fornire un'adeguata ventilazione. Utilizzare una protezione respiratoria adeguata.

6.6. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

6.7. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**Prodotto asciutto**

Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale e prevenire lo spandimento della polvere (vedere Sezione 8). Evitare l'inalazione della polvere ed il contatto con la pelle. Depositare il materiale fuoriuscito in contenitori per l'utilizzo futuro.

Prodotto bagnato

Rimuovere il prodotto bagnato e riporlo in un contenitore. Consentire al materiale di seccare e solidificare prima di smaltirlo come descritto nella Sezione 13.

6.8. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

6.9. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se esposti a vapori/polveri/aerosol indossare apparecchiature respiratorie.
Fornire un'adeguata ventilazione. Utilizzare una protezione respiratoria adeguata.

6.10. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

6.11. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**Prodotto asciutto**

Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale e prevenire lo spandimento della polvere (vedere Sezione 8). Evitare l'inalazione della polvere ed il contatto con la pelle. Depositare il materiale fuoriuscito in contenitori per l'utilizzo futuro.

Prodotto bagnato

Rimuovere il prodotto bagnato e riparlo in un contenitore. Consentire al materiale di seccare e solidificare prima di smaltirlo come descritto nella Sezione 13.

6.12. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro.

Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.

Adottare tutte le misure tecniche necessarie per evitare o ridurre al minimo il rilascio del prodotto sul posto di lavoro.

Limitare le quantità di prodotto al minimo necessario alla manipolazione e limitare il numero di lavoratori esposti.

Assicurare un'aspirazione locale o ventilazione della stanza.

Portare un'attrezzatura di protezione individuale.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle e non respirare i vapori.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**Condizioni per lo stoccaggio:**

La sostanza deve essere conservata in un luogo asciutto. Evitare il contatto con l'aria e con l'umidità.

Conservare lontano dagli acidi, da quantità significative di carta, paglia e composti nitro.

Non utilizzare contenitori di alluminio per lo stoccaggio o il trasporto di miscele per l'incompatibilità dei materiali.

Prodotti incompatibili:

Agente ossidanti e riducenti.

7.3. Usi finali particolari

Nessuna informazione ulteriore

8.2. Controlli dell'esposizione**Protezione degli occhi:**

Occhiali di protezione chimica o schermo di protezione del viso. EN 166:2001. E' consigliabile avere con sé un collirio personale formato tascabile.

**Protezione della pelle e corpo:**

Usare indumenti protettivi adatti che garantiscano una protezione totale per la pelle. Protezione delle mani: Guanti protettivi impermeabili in nitrile. EN 374-1:2003. EN 420

**Protezione respiratoria:**

La protezione respiratoria deve essere utilizzata dove i livelli di esposizione superano i limiti dell'esposizione sul posto di lavoro. Fare riferimento agli standard EN appropriati, come EN 136, 140, 143, 149, 14387 per informazioni sulla selezione e l'uso delle appropriate apparecchiature per la protezione respiratoria. E' consigliato l'uso di una maschera per polveri (P2) durante i travasi (EN 149)

**Controlli tecnici idonei:**

Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

- A. Stato fisico: Materiale solido di varie granulometrie: granulare o polvere fine
- B. Aspetto: polvere
- C. Colore: polvere bianca
- D. Odore: simile al cemento
- E. Soglia di odore: Non disponibile
- F. Punto di fusione / punto di congelamento: Non applicabile
- G. Punto di ebollizione: Non applicabile
- H. Limiti di esplosività superiore/inferiore: Nessun dato disponibile
- I. Punto di infiammabilità: Non applicabile
- J. Temperatura di autoaccensione: Nessun dato disponibile
- K. Temperatura di decomposizione: quando viene scaldato oltre i 580 °C, l'idrossido di calcio contenuto nel prodotto si decompone per produrre ossido di calcio e acqua
- L. pH: (T = 20 ° C in acqua): 10-13
- M. Viscosità cinematica: Non applicabile
- N. Peso specifico: Non applicabile
- O. Solubilità, Idrosolubilità: mescolabile
- P. Caratteristiche delle particelle: Diametro 1 mm

9.2. Altre informazioni

Nessun'altra informazione rilevante

PLASTIMUR®	SCHEDA DI SICUREZZA	Rev 03 Data: 01/2023 COD: 3006 EXT
	RASOCEM KR BIANCA EXTRA	

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Il prodotto non è reattivo nelle normali condizioni di uso, stoccaggio e trasporto.
In acqua il Fiore di calce presente si dissocia con conseguente formazione di cationi di calcio e anioni ossidrilici (quando inferiore al limite di solubilità in acqua).

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali
Il prodotto umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il Fiore di calce presente reagisce esotermicamente a contatto con gli acidi. Quando viene scaldato oltre i 580 °C, si decompone per produrre ossido di calcio e acqua. L'ossido di calcio prodotto reagisce con l'acqua e genera calore. Ciò può costituire un rischio per il materiale infiammabile.

10.4. Condizioni da evitare

Minimizzare l'esposizione all'aria e all'umidità per evitare che la sostanza si degradi.

10.5. Materiali incompatibili

In presenza di umidità reagisce a contatto con l'alluminio e con l'ottone, formando idrogeno

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Sono quindi di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela del prodotto.

Cemento Portland

Classe di pericolo	Cat	Effetto
Tossicità acuta - dermica	-	Test limite su coniglio, contatto 24 ore, 2.000 mg/kg peso corporeo – non letale. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione
Tossicità acuta - inalazione	-	Nessuna tossicità acuta per inalazione osservata. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione
Tossicità acuta - orale	-	Nessuna indicazione di tossicità orale dagli studi con la polvere del forno da cemento. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione
Corrosione cutanea/irritazione cutanea	2	Il cemento a contatto con la pelle umida può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può causare gravi ustioni. Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umida, causato dall'elevato pH che può indurre dermatiti irritanti da contatto dopo un contatto prolungato.
Gravi danni oculari/irritazione oculare	1	Il clinker ha causato un insieme di effetti eterogenei sulla cornea e l'indice di irritazione calcolato è stato pari a 128. Il contatto diretto con il cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (ad es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.
Sensibilizzazione cutanea	1B	Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato da una reazione immunologica al Cr (VI) solubile che provoca dermatiti allergiche da contatto. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi. Non si prevede effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del Cr (VI) idrosolubile finché non è superato il periodo indicato di efficacia di tale agente riducente [riferimento (3)]
Sensibilizzazione respiratoria	-	Non ci sono indicazioni di sensibilizzazione del sistema respiratorio. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.
Mutagenicità delle cellule germinali (germ)	-	Nessuna indicazione. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.
		Nessuna associazione causale è stata stabilita fra l'esposizione al cemento Portland ed il cancro.
Cancerogenicità	-	La letteratura epidemiologica non supporta l'identificazione del cemento Portland come sospetto cancerogeno per l'uomo. Il cemento Portland non è classificabile come cancerogeno per l'uomo (ai sensi dell'ACGIH A4: agenti che causano preoccupazione sulla possibilità di essere cancerogeni per l'uomo ma che non possono essere valutati definitivamente a causa della mancanza di dati. Studi in vitro o su animali non forniscono indicazioni di cancerogenicità che siano sufficienti a classificare l'agente con una delle altre notazioni). Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.
Tossicità per la riproduzione	-	Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.
STOT – esposizione singola	3	La polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio. Tosse, starnuti e fiato corto possono verificarsi a seguito di esposizioni al di sopra dei limiti d'esposizione professionale. Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria. Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.
STOT – esposizione ripetuta	-	L'esposizione a lungo termine alla polvere di cemento respirabile al di sopra del limite di esposizione professionale può portare a tosse, fiato corto e alterazioni croniche ostruttive nel tratto respiratorio. Non sono stati osservati effetti cronici a basse concentrazioni. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Pericolo in caso di aspirazione	-	Non applicabile poiché il cemento non è utilizzato come aerosol.

Fiore di calce

Tossicità acuta

Orale LD 50 > 2000 mg/kg	bw (OECD 425, ratto)
Cutanea LD 50 > 2500 mg/kg	bw (OECD 402, coniglio)
Inalazione	nessun dato disponibile

Carbonato di calcio

Tossicità acuta - orale

LD50 (Orale) > 2000 mg/kg
LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg
LC50 (Inalazione) > 3 mg/l/4h

Cellulosa

Tossicità acuta - orale

Note (orale DL₅₀) DL₅₀ > 2000 mg/kg, Orale, Ratto

Corrosione cutanea/irritazione cutanea:	Non causa irritazione cutanea
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:	Non classificato
Mutagenicità sulle cellule germinali:	Non classificato
Cancerogenicità:	Non classificato
Tossicità per la riproduzione:	Non classificato
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola	Non classificato
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta	Non classificato
Pericolo in caso di aspirazione	Non applicabile

Fibra in polipropilene

non è chimicamente reattiva ed è generalmente considerata biologicamente inerte. Sulla base della nostra esperienza e delle informazioni disponibili, il prodotto non è dannoso per la salute se manipolato correttamente ed utilizzato secondo le indicazioni fornite.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea:	Non causa irritazione cutanea
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:	Non classificato
Mutagenicità sulle cellule germinali:	Non classificato
Cancerogenicità:	Non classificato
Tossicità per la riproduzione:	Non classificato
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola	Non classificato
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta	Non classificato
Pericolo in caso di aspirazione	Non applicabile

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**12.1. Tossicità**

In mancanza di dati ecotossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli ecologici sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti ecotossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Sono quindi di seguito riportate le informazioni ecologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela del prodotto.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non attinente, poiché il prodotto è un materiale inorganico.

Dopo l'indurimento, non presenta rischi di tossicità.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Il prodotto non contiene alcuna sostanza che si prevede dia luogo a bioaccumulo.

Dopo l'indurimento, non presenta rischi di tossicità.

12.4. Mobilità nel suolo N.A.**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**

Questa sostanza non è classificata come PBT (persistente, bioaccumulabile e tossica) o vPvB (molto persistente e molto bioaccumulabile) in base agli attuali criteri UE.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

12.7. Altri effetti avversi

I dati non sono disponibili.

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto**Tossicità****Cemento Portland**

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente. I test di ecotossicità con il cemento Portland hanno dimostrato un piccolo impatto tossicologico. Quindi i valori non possono essere determinati.

Non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria.

L'aggiunta di grandi quantità di cemento all'acqua può, comunque, causare un aumento del pH e può, quindi, risultare tossico per la vita acquatica in determinate circostanze.

Fiore di calce

12.1.1. Tossicità acuta/prolungata sui pesci

LC₅₀ (96h) sui pesci di acqua dolce: 50.6 mg/l

LC₅₀ (96h) sui pesci di mare: 457 mg/l

12.1.2. Tossicità acuta/prolungata sugli invertebrati acquatici

EC₅₀ (48h) sugli invertebrati di acqua dolce: 49.1 mg/l

LC₅₀ (96h) sugli invertebrati di mare: 158 mg/l

12.1.3. Tossicità acuta/prolungata sulle piante acquatiche

EC₅₀ (72h) sulle alghe di acqua dolce: 184.57 mg/l

NOEC (72h) sulle alghe di acqua dolce: 48 mg/l

12.1.4. Tossicità sui microorganismi es. batteri

Ad alta concentrazione, attraverso l'innalzamento della temperatura e del pH, il diidrossido di calcio si usa per la disinfezione dei fanghi delle acque reflue.

12.1.5. Tossicità cronica per gli organismi acquatici

NOEC (14gg) per gli invertebrati del mare: 32 mg/l

12.1.6. Tossicità sugli organismi del terreno

EC₁₀/LC₁₀ or NOEC sui macroorganismi del terreno: 2000 mg/kg suolo dw

EC₁₀/LC₁₀ or NOEC sui microorganismi del terreno: 12000 mg/kg suolo dw

12.1.7. Tossicità sulle piante terrestri

NOEC (21gg) sulle piante terrestri: 1080 mg/kg

Carbonato di calcio

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 14 mg/l/72h

Cellulosa

Ecotossicità

Non si prevede che il prodotto sia pericoloso per l'ambiente. Tuttavia, fuoriuscite ingenti o frequenti possono comportare effetti pericolosi per l'ambiente.

12.1. Tossicità

Tossicità

Non è considerato tossico per i pesci.

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza e degradabilità

Il prodotto non è facilmente biodegradabile.

Biodegradazione

- Degradazione 0%: 28 giorno
OECD 301E
- Degradazione 11%: 28 giorno
OECD 302B

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti****Metodi di smaltimento:**

Eliminare il contenuto/contenitore in conformità con le istruzioni di smistamento del collettore autorizzato.

Consigli per lo smaltimento del Prodotto/Imballaggio

Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzati. Se questo prodotto viene miscelato con altri rifiuti, il codice rifiuto originale potrebbe non essere più applicabile e il codice appropriato dovrebbe essere assegnato.

Precauzioni speciali:

Evitare la dispersione del materiale versato e il deflusso e il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fognature. Contenitori o fodere vuoti possono trattenere alcuni residui di prodotto. Non riutilizzare i contenitori vuoti.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Prodotto non pericoloso ai sensi delle norme sul trasporto.

- 14.1. Numero ONU o numero ID**
- 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto**
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto**
- 14.4. Gruppo d'imballaggio**
- 14.5. Pericoli per l'ambiente**
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
- 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**
Tutti Non Applicabili

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

VOC (2004/42/EC): N.A. g/l

Il prodotto contiene Cr (VI) sotto i limiti previsti dall'All. XVII pt. 47.

Conservare nei tempi e con le modalità indicate sull'imballo

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (UE) n. 2020/878

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuna

Restrizioni relative alle sostanze contenute: 75

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Sostanze SVHC non presenti in una concentrazione $\geq 0,1\%$ (w/w)

Regolamento (CE) Nr. 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi:

Non applicabile

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP). Tuttavia è stato corredato di una SDS su richiesta, compilata secondo il Regolamento 1907/2006.

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H330 Letale se inalato.

H310 Letale per contatto con la pelle.

H301 Tossico se ingerito.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Acute Tox. 2	3.1/2/Dermal	Tossicità acuta (per via cutanea), Categoria 2
Acute Tox. 2	3.1/2/Inhal	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 2
Acute Tox. 3	3.1/3/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 3
Skin Corr. 1C	3.2/1C	Corrosione cutanea, Categoria 1C
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2
Skin Sens. 1A	3.4.2/1A	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1A
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Bibliografia generale:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
17. D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
18. Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche
19. Ecc.

PLASTIMUR®	SCHEMA DI SICUREZZA	Rev 03 Data: 01/2023 COD: 3006 EXT
	RASOCEM KR BIANCA EXTRA	

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:	
ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
STP:	STP Sewage treatment plant (impianti di trattamento delle acque reflue).
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscela)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.

Ulteriori informazioni

Per l'elaborazione di questa scheda di sicurezza sono state utilizzate le informazioni dei nostri fornitori e i dati della "Banca dati delle sostanze registrate" dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA).

Le informazioni riportate in questa Scheda di Sicurezza sono corrette secondo le nostre migliori conoscenze del prodotto al momento della pubblicazione. Tali informazioni vengono fornite con l'unico scopo di consentire l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento del prodotto nei modi più corretti e sicuri. Queste informazioni non devono considerarsi una garanzia od una specifica della qualità del prodotto. Esse si riferiscono soltanto al materiale specificatamente indicato e non sono valide per lo stesso quando usato in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo della Scheda di Sicurezza del Materiale.